



**Io prego
per loro
...e offro**

Anno 41°
n.4
Febbraio
2013

FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405
Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it



**La preghiera:
il nostro dono al Papa**

**Facciamo nostri i sentimenti espressi
dal nostro Cardinale Angelo
Bagnasco il Mercoledì delle Ceneri.**

«Iniziamo il tempo della Quaresima con la fortissima emozione che la rinuncia del Santo Padre Benedetto XVI ha lasciato nel cuore della Chiesa e del mondo... Come non esprimergli un grazie più forte, un affetto filiale e commosso più manifesto? Per questo, il dono più bello che possiamo fargli è raggiungerlo attraverso la via della preghiera, cioè attraverso il Signore che sparge olio e vino sull'anima: l'olio della

forza, il vino della gioia, quella gioia cristiana che Benedetto XVI ha continuamente predicato nel suo Magistero». Il nostro Cardinale ha quindi annunciato, per **domenica 24 febbraio, alle 15,30 nella Cattedrale di S. Lorenzo, la celebrazione della Santa Messa per il Pontefice**. «Per ringraziare Gesù che ce lo ha dato per otto anni, per abbracciarlo, per dirgli che gli vogliamo bene! Certi di corrispondere alle sue intenzioni, pregheremo anche per il Conclave, affinché lo Spirito Santo illumini i Cardinali elettori per scegliere secondo il cuore di Dio».

L'incontro di Gennaio

Nell'incontro del 22 Gennaio scorso lo spunto delle nostre riflessioni è stato tratto da un articolo dell'ultimo numero della Rivista Familiari del Clero dal titolo

Educhiamoci nello svolgimento del nostro servizio a cominciare per primi

scritto dalla Prof. Valentina Soncini Presidente dell'Azione Cattolica di Milano e docente di teologia fondamentale.

Mettersi a disposizione degli altri per un familiare del Clero può comportare alcune volte il cambiamento di abitudini profonde, il coinvolgimento di legami personali e, il più delle volte, non sempre in una età dove ciò risulta facile.

Per poter fare questo è necessaria la fede, una fede viva, convinta, responsabile e sostenuta dall'aiuto della preghiera: sperimentiamo in tal modo che la fede ci dà la capacità di compiere anche ciò che ci sembrava impossibile.

Così possiamo parlare agli altri di umiltà, di povertà, di pazienza, di obbedienza, quando le viviamo innanzitutto in noi stessi. I Sacerdoti e le persone che lavorano con loro e per loro, dovrebbero comportarsi in questo modo, con l'aiuto di Dio. Non una testimonianza semplicemente esteriore ma che parta dal di dentro per mostrare a tutti la bellezza del proprio essere cristiani. "SIATE CIO' CHE GIA' SIETE", ha spesso invitato il nostro Cardinale.

Tutto ciò senza bisogno di cercare riconoscimenti o stima per i

doni che ciascuno ha ricevuto e mette in comunione per il bene di tutti.

Il servizio così svolto è davvero fatto con il Signore, per Lui e insieme a Lui.

Al termine di queste riflessioni, condotte eccellentemente da Marina Marini, è stata celebrata la S. Messa dove, come omelia, è stata letta la lettera del card. Piacenza Prefetto della Congregazione per il Clero, il quale a nome di tutta la Chiesa rivolge un caldo ringraziamento e incoraggiamento a tutte le mamme dei sacerdoti e seminaristi e a quante esercitano verso di loro il dono della maternità spirituale.

Anna

P
E
N
S
I
E
R
I

Quando vediamo Dio l'uno nell'altro, possiamo dire di amarci vicendevolmente come Egli ci ama. Questo è quanto Gesù è venuto a insegnarci: Dio ci ama e vuole che ci amiamo con quel suo stesso amore..

Amiamo... non nelle grandi ma nelle piccole cose fatte con grande amore. C'è tanto amore in tutti noi. Non dobbiamo temere di manifestarlo.

Le persone che si amano in modo totale e sincero sono le più felici del mondo. Magari hanno poco, magari non hanno nulla, ma sono persone felici. Tutto dipende dal modo in cui ci amiamo.

Madre Teresa di Calcutta

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo ancora tutti nel cuore la gioia dell'ultimo incontro dove all'esposizione del tema che ci è proposto dalla rivista nazionale e completata dalle parole di Don Piero, è seguita una condivisione veramente partecipata. Sono incontri che ci arricchiscono tanto e ci fanno capire l'importanza e l'identità della nostra Associazione. E' per questo che io invito a fare l'impossibile per partecipare, perché questo è un incontro che ci aiuta a vivere la nostra vocazione di Familiari dei sacerdoti. Nell'ultimo incontro abbiamo anche letto la lettera che il Card. Piacenza della Congregazione del Clero ha scritto alle madri dei Sacerdoti e dei Seminaristi e a quanti esercitano verso di loro il dono della maternità spirituale. Nel prossimo incontro condivideremo le nostre impressioni sulla lettera che cercheremo di mandare anche a chi era assente.

Intensifichiamo quindi la nostra preghiera per ringraziare il Signore di tutti questi doni e anche per tutti i momenti particolari che abbiamo vissuto in questo periodo.

Domenica 3 febbraio è stata la Giornata per la Vita. La chiesa ormai da tanti anni dedica una giornata al tema della vita e ci invita a promuovere e difendere la vita umana dal concepimento fino alla sua conclusione, a considerare il valore che ha la vita e a rispettare la dignità di ogni essere umano.

L'11 febbraio abbiamo vissuto la Giornata del Malato che ha come tema *"Diventare samaritano di chi sta soffrendo"*. Questo giorno vuole essere un'occasione di riflessione, di preghiera e di rinnovata attenzione da parte della Chiesa e di tutti noi verso chi sta soffrendo e verso tutti i problemi della vita.

Il Papa nel suo messaggio per questa giornata ci ha proposto di far diventare l'Anno della Fede l'occasione propizia perché riscopriamo e viviamo lo spirito e *la farsi prossimo* del buon samaritano.

In questo periodo stiamo vivendo il Tempo della Quaresima. Cerchiamo che in questo Anno della Fede sia una Quaresima speciale.



Viviamola come un invito a un'autentica conversione al Signore, sentiamo il bisogno di recarci come la Samaritana al pozzo per sentire Gesù e ascoltare quello che ci chiede.

Per convertirci, per cambiare il nostro cuore è necessario allora ascoltare e conoscere la Parola di Dio.

Non si può vivere senza di essa.

Il Papa nella Porta Fidei dice: *“dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio”*.

Allora cerchiamo in questa Quaresima di ritrovare questo gusto della Parola di Dio, di lasciarci illuminare dalla Parola, di

vivere la nostra quotidianità alla luce della Parola.

Tutto questo ci farà crescere nella fede che vuol dire fiducia, che vuol dire lasciarci amare da Dio e amare Lui e amare il nostro prossimo.

Così la nostra fede diventa fede vissuta ogni giorno nell'amore e nell'ascolto dei nostri fratelli. Così la fede si fa vita, diventa la nostra regola di vita e ci dona la gioia che viene dall'incontro di Gesù.

Vi ricordo anche che per la nostra meditazione in Quaresima possiamo servirci della rivista Familiari del Clero del mese di Gennaio 2013 con le meditazioni di Don Giuseppe Ferretti della Diocesi di Bologna *“Alle radici della nostra Fede”*. E' una miniera di riflessioni che ci possono aiutare nella nostra vita spirituale.

Leggendone una o due pagine ogni giorno, possiamo trovare un vero nutrimento e arricchimento spirituale.

Il prossimo incontro sarà martedì 26 febbraio e condivideremo il tema della rivista di ottobre 2012: *“Educhiamoci a riconoscere le nostre fragilità a noi stessi e agli altri”*.

Mi sembra proprio un tema adatto per vivere bene la Quaresima.

Vi aspetto proprio tutti, vi saluto caramente, vi porto nel cuore e prego per voi.

Suisanna Casaretto

L'impegno quaresimale

La pagina del libro del profeta Gioele che abbiamo ascoltato (2, 12-18) all'inizio della Quaresima (Mercoledì delle Ceneri) riporta un invito nel quale troviamo sintetizzato l'impegno quaresimale al quale siamo chiamati: **“Ritornate a me con tutto il cuore”**. E' questo il tempo del ritorno a Dio. Dobbiamo ritornare a lui perché da lui ci siamo allontanati: con il peccato, con la mediocrità, con la fatica provata nel combattimento spirituale di ogni giorno. E dobbiamo ritornare a Dio con tutto il cuore: non si tratta di cambiare solo qualcosa, si tratta di cambiare tutto e con radicalità. Ritornare Dio, dunque, e ritornarvi con tutto il nostro cuore: ecco il grande impegno dell'itinerario quaresimale. In una parola potremmo dire che la Quaresima è il tempo del rinnovato amore per Dio: un amore che ritrova freschezza, entusiasmo, generosità, fedeltà.

Ma quali sono le vie per realizzare questo ritorno? La Quaresima privilegia tre vie: la preghiera, la penitenza, la carità.

La preghiera

Dobbiamo intensificarla sia quanto a tempo che quanto a qualità. I tempi della preghiera devono aumentare, perché deve aumentare lo spazio dell'intimità col Signore. Ma deve migliorare anche la qualità. E' probabile che abitudini, superficialità, stanchezza si siano insinuate in noi: ecco il tempo per rimediare.

La penitenza

Duplici è qui l'impegno. Anzitutto ad accogliere dalle mani di Dio tutte le occasioni di penitenza che la vita di ogni giorno porta con sé: pensiamo allo studio, al lavoro, ai rapporti con gli altri, alla salute... Si tratta di prendere dal Signore tutto questo e di donarlo a lui con amore. E poi non si può dimenticare la penitenza volontaria. Questa ci ricorda la libertà di fronte alle cose,

perché Dio ci basta. E, allo stesso tempo, la penitenza ci aiuta a partecipare all'opera di salvezza di Cristo: infatti alla preghiera deve essere associata la penitenza per vivere fino in fondo il mistero della croce di Gesù che è salvezza per il mondo intero.

*La
carità*

E' un impegno che siamo chiamati a realizzare a partire da coloro che ci sono più vicini. Quante iniziative possiamo prendere su questo punto! Una maggiore delicatezza, una più grande pazienza, una più generosa accoglienza; come anche la carità del sorriso, di un gesto buono... Si tratta di mettere in funzione la fantasia della carità.

Un ultimo spunto di riflessione lo suggerisce la pagina del vangelo di Matteo (6, 1-6.16-18). Qui tutto dice richiamo alla sincerità.

La Quaresima è il tempo in cui guardate a noi stessi con verità,

Senza paura e compromessi. Solo a partire da come realmente siamo davanti a Dio è possibile procedere per un itinerario di vera conversione: quella conversione che è il senso della Quaresima cristiana.

da "Ritorniamo a Dio con tutto il cuore" di Mons. Guido Marini

O Gesù, tu hai detto: "convertitevi e credete al Vangelo" e ci chiami tutti alla conversione, ciascuno nel cammino che sta compiendo. E allora, o Maestro divino, insegnaci la chiave di lettura giusta per aprire le porte della conversione attraverso il tuo Vangelo.



Donaci oggi la tua Parola, quella in cui c'è la Verità, in cui ci viene mostrata la Via per convertirci e che dà Vita.

Ci convertiamo più facilmente quando vediamo un fatto... un segno... ma tu aiutaci a farlo solo attraverso la tua Parola.

MARTEDI' 26 FEBBRAIO

ore 15,30

in Via Curtatone, 6 int. A

INCONTRO FAMILIARI

Tema:

“Educiamoci a riconoscere le nostre fragilità
a noi stessi e agli altri”.

Seguirà la Santa Messa

*La nota
giusta*



Oggi tanti pretendono di riformare il mondo e di riportare la giustizia sociale con le riunioni, gli scioperi, le agitazioni e peggio ancora con la violenza. Tutti ci sentiamo almeno in dovere di deplorare l'attuale situazione in cui ci troviamo. Si dicono parole a non finire... Ma è questa la giusta contestazione? Forse non ci siamo ancora convinti che **la contestazione più efficace la facciamo con la santità.**

Sforziamoci di essere una “nota giusta”, all'unisono con la volontà di Dio. L'accordo, l'armonia si hanno infatti se ciascuno è una “nota giusta”, non stonata, così come avviene in campo musicale. Carichiamoci nel dialogo con Dio, nell'intimità con Lui, doniamoci agli altri con carità vera. Il risultato? Forse non lo vedremo, ma la certezza di aver fatto qualcosa di concreto per il bene della società e della Chiesa l'avremo senz'altro.

Mons. Luigi Roba